**DICASTERO DELLE CAUSE DEI SANTI**

FORTALEXIENSIS

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS

Servi Dei

**ANTONII DE ALMEIDA LUSTOSA**

e Societate Sancti Francisci Salesii

Archiepiscopi Fortalexiensis

(1886-1974)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**DECRETO SULLE VIRTù EROICHE**

 *“All’ombra delle tue ali”.* Questa espressione, presente in diversi salmi e scelta dal Servo di Dio. Antônio De Almeida Lustosa come motto episcopale, bene illustra la testimonianza di vita virtuosa del Servo di Dio che, riponendo in Dio la sua fiducia e il suo rifugio, visse un’intensa unione con Lui sorgente della sua instancabile e feconda azione pastorale.

Il Servo di Dio nasce l’11 febbraio 1886, da una famiglia della borghesia contadina di São João del Rei, nello Stato brasiliano di Minas Gerais. Dai genitori impara lo spirito di sacrificio e il valore del lavoro. I salesiani avevano aperto da pochi anni il Collegio Don Bosco a Cachoeira do Campo, e Antônio vi entra a sedici anni. Tre anni dopo decide di diventare salesiano, distinguendosi per l’acutezza intellettuale e l’impegno nella vita religiosa. Dopo la prima professione religiosa, avvenuta il 28 gennaio 1906, diventa anche insegnante di filosofia, studiando nel frattempo teologia. La professione perpetua ha luogo tre anni dopo, mentre il 28 gennaio 1912 riceve l’ordinazione sacerdotale. Viene scelto come Maestro dei Novizi a Lorena, poi Direttore a Lavrinhas, incaricato della formazione degli aspiranti salesiani e degli studenti di filosofia e teologia. Oltre a insegnare, forma all’apostolato salesiano numerosi chierici, chiamati ad animare le parrocchie e gli oratori vicini. Svolge successivamente il compito di Direttore a Bagé nel ginnasio Maria Ausiliatrice e l’incarico di Vicario della parrocchia annessa.

Nel 1924 viene nominato Vescovo di Uberaba e riceve la consacrazione episcopale l’11 febbraio 1925. Ad Uberaba trova il seminario praticamente vuoto, ma dopo un anno ha intorno a sé una trentina di seminaristi del ginnasio. Si occupa degli emarginati, facendo sua l’urgenza della giustizia sociale. Dopo neppure quattro anni viene trasferito a Corumbá nel Mato Grosso, sede più grande e con più grandi difficoltà per l’evangelizzazione. Appena due anni e viene nominato Arcivescovo di Belém do Pará, immensa diocesi della Regione Nord del Brasile. Vi rimane dieci anni, prodigandosi con la generosità di sempre.

Nel 1941 viene trasferito all’importante sede di Fortaleza. Qui dà il meglio di sé, in 22 anni di permanenza, vivendo intensamente il “Da mihi animas, cetera tolle” di Don Bosco. Convinto che la prima evangelizzazione consiste nel ridare dignità alle persone e alle famiglie più povere, fonda ambulatori, l’Ospedale “San Giuseppe”, scuole popolari gratuite e circoli operai, inaugura la “Minestra dei poveri” e i Servizi Sociali dell’Arcidiocesi. Senza mai dimenticare la cura delle anime, dà vita al Preseminario, al Santuario “Madonna di Fatima” e alla Stazione radio “Assunzione Cearense”. Unitamente ad un numero elevato di iniziative e azioni di natura sociale e caritativa, erige più di 30 nuove parrocchie, 45 scuole per bisognosi, 14 centri sanitari alla periferia di Fortaleza. La sua azione pastorale si articola in particolare nel campo della catechesi, dell’istruzione, delle visite pastorali, nell’incremento delle vocazioni, nella valorizzazione dell’azione cattolica, nel miglioramento delle condizioni di vita dei più poveri, nella difesa dei diritti dei lavoratori, nel rinnovamento del clero, nell’istituzione di nuovi ordini religiosi nel Ceará, quali l’Istituto dei Cooperatori del Clero e la Congregazione delle *Josefinas*.

Il Servo di Dio fu anche uno scrittore prolifico nei settori più svariati: teologia, filosofia, spiritualità, agiografia, letteratura, geologia, botanica. Fu molto apprezzato anche in campo artistico: sue sono le vetrate della Cattedrale di Fortaleza.

Nel 1963 rinuncia alla sede arcivescovile di Fortaleza e si ritira nella Casa salesiana di Carpina, dove trascorre gli ultimi undici anni di vita. Costretto sulla sedia a rotelle per una rovinosa caduta che gli causa la frattura del femore, muore il 14 agosto 1974, dimostrando, anche durante la malattia e la sofferenza, un esemplare atteggiamento di piena e incondizionata accettazione della volontà di Dio. La sua salma riposa nella Cattedrale di Fortaleza.

Apprezzato per il suo impegno costante ed incisivo nelle quattro diocesi da lui guidate, il Servo di Dio è anche ricordato per il suo ascetismo, per aver vissuto poveramente, per essere stato un autentico uomo di Dio e un mirabile uomo di preghiera, umile, dedito alla penitenza e accogliente verso tutti, specialmente i più bisognosi. Fu totalmente dedito alla causa del Regno di Dio: “Continuerei qui semplicemente a lavorare per il Padre Nostro: Santificato sia il Vostro nome! Venga a noi il Vostro Regno; il programma di un vescovo è sempre lo stesso: compiere il proprio dovere!”.

In forza della fama di santità e di segni fu celebrata l’Inchiesta Diocesana presso la Curia arcivescovile di Fortaleza (Brasile) dal 14 agosto 1993 al 14 agosto 2001, la cui validità è stata riconosciuta da questo Dicastero con Decreto del 2 maggio 2003. Preparata la *Positio* essa è stata sottoposta all’esame dei Consultori Teologi l’8 novembre 2022. La Sessione Ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi si è celebrata il 20 giugno 2023.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Francesco. Sua Santità, accogliendo e confermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Constano le virtù teologali della Fede, Speranza e Carità verso Dio come verso il prossimo, le virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza e le altre virtù connesse, praticate in grado eroico dal Servo di Dio Antônio* *De Almeida Lustosa, della Società Salesiana di San Giovanni Bosco, Arcivescovo di Fortaleza, nel caso e allo scopo di cui si tratta*.

Il Santo Padre ha disposto che il presente decreto sia pubblicato e trascritto negli atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Dato a Roma il 22 giugno dell’anno del Signore 2023

Marcello Card. Semeraro

*Prefetto*

✠ Fabio Fabene

Arciv. tit. di Montefiascone

*Segretario*